

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00038968
ESC - Ente schedatore	S23
ECP - Ente competente	S23

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	altare
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

**LDC - COLLOCAZIONE
SPECIFICA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVIII**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1730**DTSV - Validità** ca.**DTSF - A** 1730**DTSL - Validità** ca.**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**DTM - Motivazione cronologia** documentazione**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTM - Motivazione
dell'attribuzione** documentazione**AUTN - Nome scelto** Bolina Carlo**AUTA - Dati anagrafici** notizie sec. XVIII**AUTH - Sigla per citazione** 00001084**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** marmo**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm.**MISA - Altezza** 910**MISL - Larghezza** 435**MISP - Profondità** 120**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di
conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

La decorazione plastica della chiesa, se si eccettua un gruppo ad altorilievo nel catino absidale, è concepita come ornameto dei principali elementi architettonici dell'interno o come cornice dei dipinti che si trovano sui pilastri della navata, nel presbiterio e sulla parete di fondo. Tutti gli stucchi sono in buone condizioni di conservazione e di leggibilità, pur se ridipinti più volte ed impolverati. Al di sotto di ognuno degli ovali dipinti su tela che si trovano sulla sommità degli otto pilastri della navata compare una scritta attinente al soggetto raffigurato nell'ovale stesso, altre scritte si leggono entro i fregi a stucco dei pennacchi della cupola.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

Il Marani annota: "per più aspetti la vicenda della riedificazione

NSC - Notizie storico-critiche

settecentesca di S. Barnaba appare interessante; la vicenda cioè di quella riedificazione che fu la prima vistosa iniziativa locale di architettura sacra nel regime austriaco succeduto al crollo della dinastia gonzaghesca". Uno degli aspetti interessanti è senza dubbio, quello della decorazione plastica, svoltasi nella quasi totalità (l'unica eccezione pare essere la cornice della pala dell'abside) nel corso del XVIII sec. Fino ad oggi gli stucchi sono stati attribuiti ad un unico autore, il ticinese Stanislao Somazzi, e datati al 1768, ma un più profondo esame dei documenti ed una puntuale analisi stilistica inducono ad operare varie distinzioni. Dalle "Memorie" manoscritte della chiesa risulta che il lavoro di decorazione a stucco era già stato in parte compiuto da artigiani -oggi ignoti- tra il 1720 ("stuccatura e indoratura del cupolino") e il 1721, anno in cui "fu stabilita tutta la Cappella Maggiore, e furono fatti tutti li stucchi, quelli in essa si vedono". D'altra parte, dalla stessa fonte risulta che il Somazzi lavorò solamente per cinque mesi nel 1768, retribuito con "48 lire romane, 1056 di Mantova", per un ben definito complesso di decorazioni: "dell'anno sud. 1768: fu fatto fare un Fregio di stucco al d'intorno di tutta la nostra Chiesa sotto il Cornicione, come altresì l'ornato, pure di stucco, sopra le Cappelle, il tutto eseguito dallo stuccatore Stanislao Somazzi di Lugano". Alle parti esplicitamente riferite dal doxumento al Somazzi vorrei aggiungere solamente un altro ornamento che risponde al gusto elegante e capriccioso del Rococò portato dal ticinese e che, cronologicamente, è a lui attribuibile: il fastigio della cornice che oggi racchiude "la Moltiplicazione dei pani e dei pesci" del Costa ma che in origine esa stata creata per una prospettiva affrescata nel 1755. Ancora, si potrebbe pensare al Somazzi per il gruppo plastico dell'abside, in ragione della sua qualità e dei moduli stilistici impiegati, che portano l'esecuzione oltre la metà del secolo. Tutto il resto costituisce una decorazione certamente ricca e raffinata, ma simmetricamente bipartita, ancora legata ad un certo realismo negli ornati floreali, rigonfia nei rilievi geometrici e conferma all'analisi formale l'attribuzione documentale ad una mano diversa, attiva nelle prima metà del secolo. La sola cornice della pala dell'altare maggiore, legata alle vicende del dipinto che racchiude (collocato nell'attuale sede nel 1803), esula dal secolo XVIII e si colloca come appare anche dai motivi che la compongono in epoca di affermato neoclassicismo agli inizi dell'Ottocento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
-----------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 3904

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Bazzotti U.
FUR - Funzionario responsabile	Toesca I.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	ARTPAST/ Pincella S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pincella S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)